





Bioprogettazione Tarca

Tre epoche

Provincia di Sondrio

Il recupero di alcuni fabbricati rurali ha permesso di progettare e realizzare un'abitazione che si contraddistingue per rispetto del contesto costruito e dei dintorni. La riqualificazione energetica è stata l'occasione per aumentare la superficie abitabile, organizzando al meglio gli spazi, e, allo stesso tempo, per dare una nuova possibilità a edifici altrimenti dimenticati

La Bassa Valtellina, nello specifico la costiera dei Cech, è un territorio ospitale, che accoglie paesi mediamente abitati e forniti di servizi e che gode sempre dei benefici del sole. A mezza costa si trovano invece piccoli borghi rurali, degli agglomerati di case in pietra un tempo utilizzati come abitazioni stagionali con annessi stalla, solaio e cantina. Nati a margine dei vigneti, essi sorsero proprio con lo scopo di fornire alloggio alle famiglie che vi si trasferivano durante la stagione fredda per occuparsi prevalentemente della lavorazione della vigna, fino all'arrivo della primavera. Storicamente tutti gli abitanti delle frazioni lasciavano la casa principale per spostarsi stagionalmente nei borghi, anche il parroco, la latteria e la bottega e, in tempi ancor più remoti, anche il maestro elementare per continuare l'attività scolastica dei più piccoli. Queste usanze si sono perse con l'andare del tempo, lasciando che le abitazioni di un tempo andassero in rovina, diventando oggi un piccolo patrimonio architettonico della necessità, da riscoprire e riportare a nuova vita, con la capacità di leggere il tempo.

Questo preambolo si rende necessario per capire le condizioni del contesto e la qualità del costruito in relazione all'intervento di recupero che andiamo qui di seguito a descrivere.

La proprietà oggetto di riqualificazione si trova infatti in uno di questi piccoli borghi rurali, tra i terrazzamenti dei vigneti e ai margini delle selve di castagni. Il progetto, denominato "Tre epoche", ha preveisto il recupero di tre edifici in contrapposizione uno con l'altro che, tuttavia, trovano un accordo per dar vita a un'unica abitazione; la finalità ultima del progetto può essere così sintetizzata: un edificio rurale da conservare, un edificio da ristrutturare e un nuovo edificio in ampliamento da realizzare. Il fabbricato principale oggetto della ristrutturazione, risalente agli anni '70 e privo di valenza architettonica, era già stato oggetto di lavori di ripristino alla fine degli anni '90 e di questi l'unico elemento

rilevante che si è voluto preservare è un contrafforte in pietra con il numero civico affrescato, particolare quest'ultimo inusuale in quanto nelle case dei borghi esso non era quasi mai presente o, se presente, veniva affrescato su una piccola porzione di calce stesa appositamente a lato o al di sopra dell'ingresso principale.

L'edificio rurale in pietra non è stato oggetto di intervento, ma è stato mantenuto esattamente come era, come pure l'ingresso in acciottolato che dalla strada comunale entra nella proprietà, fiancheggiato da una vecchia muraccia, l'antico percorso che accompagnava alla casa e alle vigne retrostanti, è stato mantenuto.



In questa pagina, una vista d'insieme del progetto di riqualificazione e di recupero dei tre fabbricati.

Progetto architettonico e D.L.

Studio bioprogettazione tarca di tarca davide, Mello (SO)

Appaltatore e Lavori

Tarca Costruzioni s.r.l., Mello (SO)

Superficie utile

140 m²

Trasmittanza media pareti esterne

0.149 W/m²K

Trasmittanza media solaio contro terra

0.13 W/m²K

Trasmittanza media copertura a falde

0.179 W/m²K

Trasmittanza media copertura piana

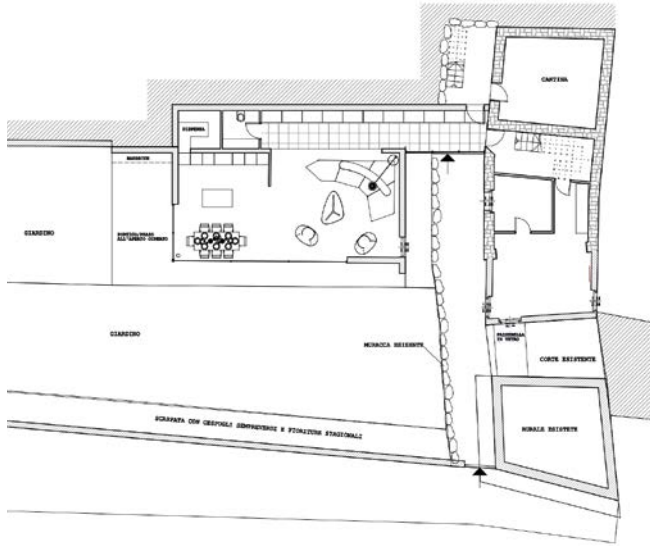
0.143 W/m²K

Trasmittanza media superfici trasparenti

0.860 W/m²K

Fabbisogno energia per riscaldamento

36.75 kWh/m²anno



Pianta piano terra

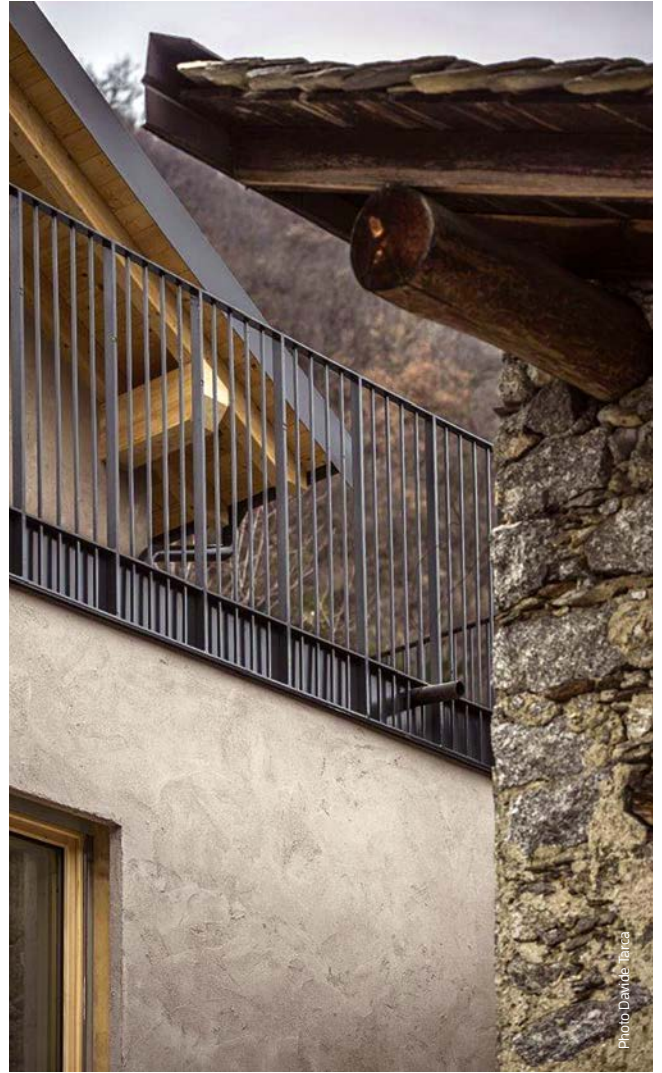
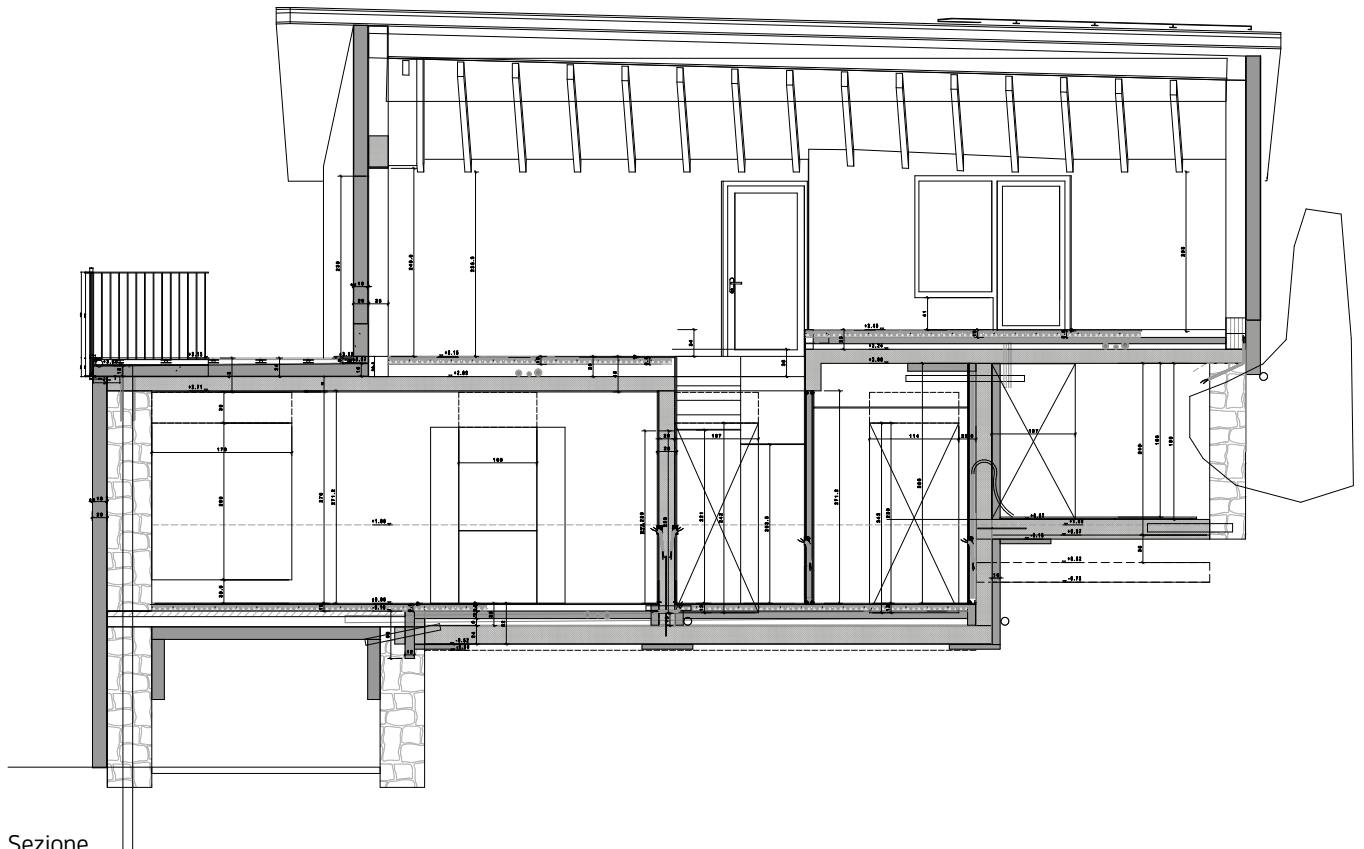


Photo Davide Tarca

Photo Davide Tarca



Sezione

La riqualificazione

Nell'edificio oggetto della ristrutturazione è stata realizzata una coibentazione mediante la posa di cappotto in fibra di legno alle pareti, mantenendo la forma e soprattutto le inclinazioni dei muri esistenti, in modo da conservare l'aspetto originale del fabbricato. La finitura grezza che chiude il pacchetto isolante è stata ottenuta con l'applicazione di intonaco a calce con ruvidezza che ben si adatta, sia per la tinta sia per la trama, al contesto rurale dell'intorno. Le forometrie esistenti sono state conservate e solo in alcuni casi le aperture sono state leggermente adattate per favorire la vista verso l'esterno e l'ingresso della luce solare; i nuovi serramenti sono in legno di abete naturale, muniti di triplo vetro ad alte prestazioni energetiche, mentre le soglie e i davanzali posati sono in pietra, di colore grigio con finitura spazzolata. Lo stesso concetto di conservazione è stato applicato anche alla copertura, realizzata in legno a basso spessore e con la modalità a doppio tetto, con gronde a spessore ridotto così da adeguarle alla tipologia costruttiva degli edifici circostanti e da ottenere una migliore proporzione. Anche la coibentazione della copertura è in fibra di legno per raggiungere le prestazioni energetiche necessarie. La nuova costruzione in ampliamento con la sua struttura in calcestruzzo, quasi come un masso erratico semi ipogeo con tetto verde, segue l'andamento naturale del terrazzamento, unendosi all'esistente attraverso un passaggio in vetro. Il vetro è infatti il materiale scelto per connettere i tre corpi dell'abitazione, identificandoli come unità architettoniche separate ma facenti parte dello stesso nucleo abitativo.



Rendering e fotografie della scala interna nell'ampliamento dell'abitazione. La scelta di materiali contemporanei e tradizionali sottolinea la volontà progettuale di rileggere il passato in un'ottica moderna.

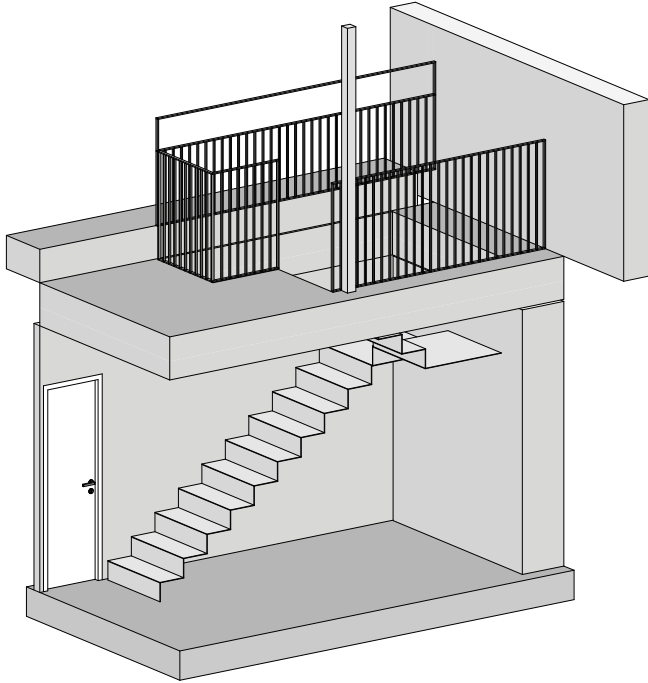


Photo Davide Tarca



Photo Davide Tarca

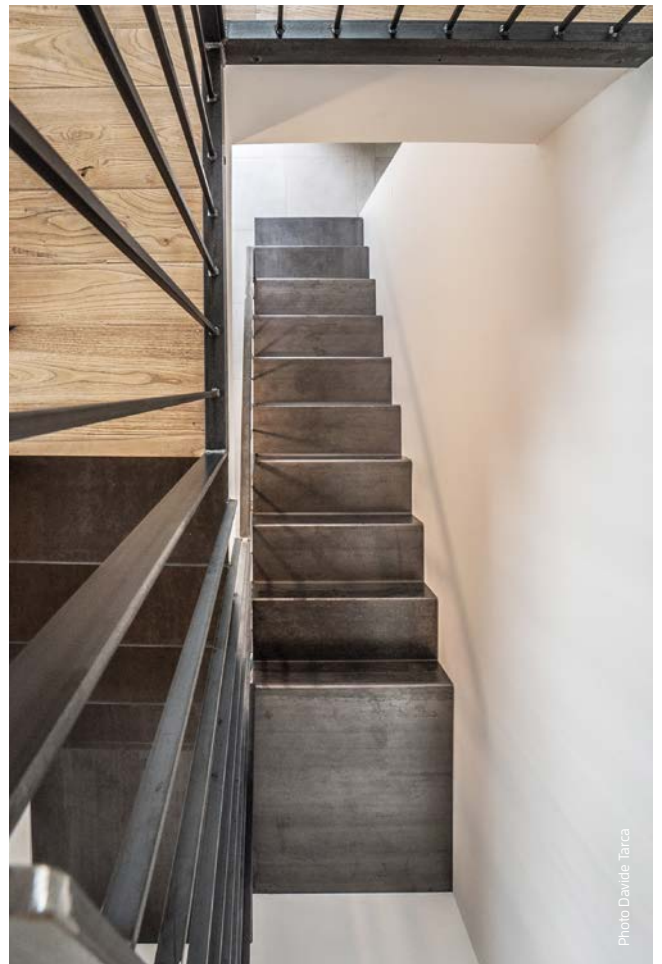
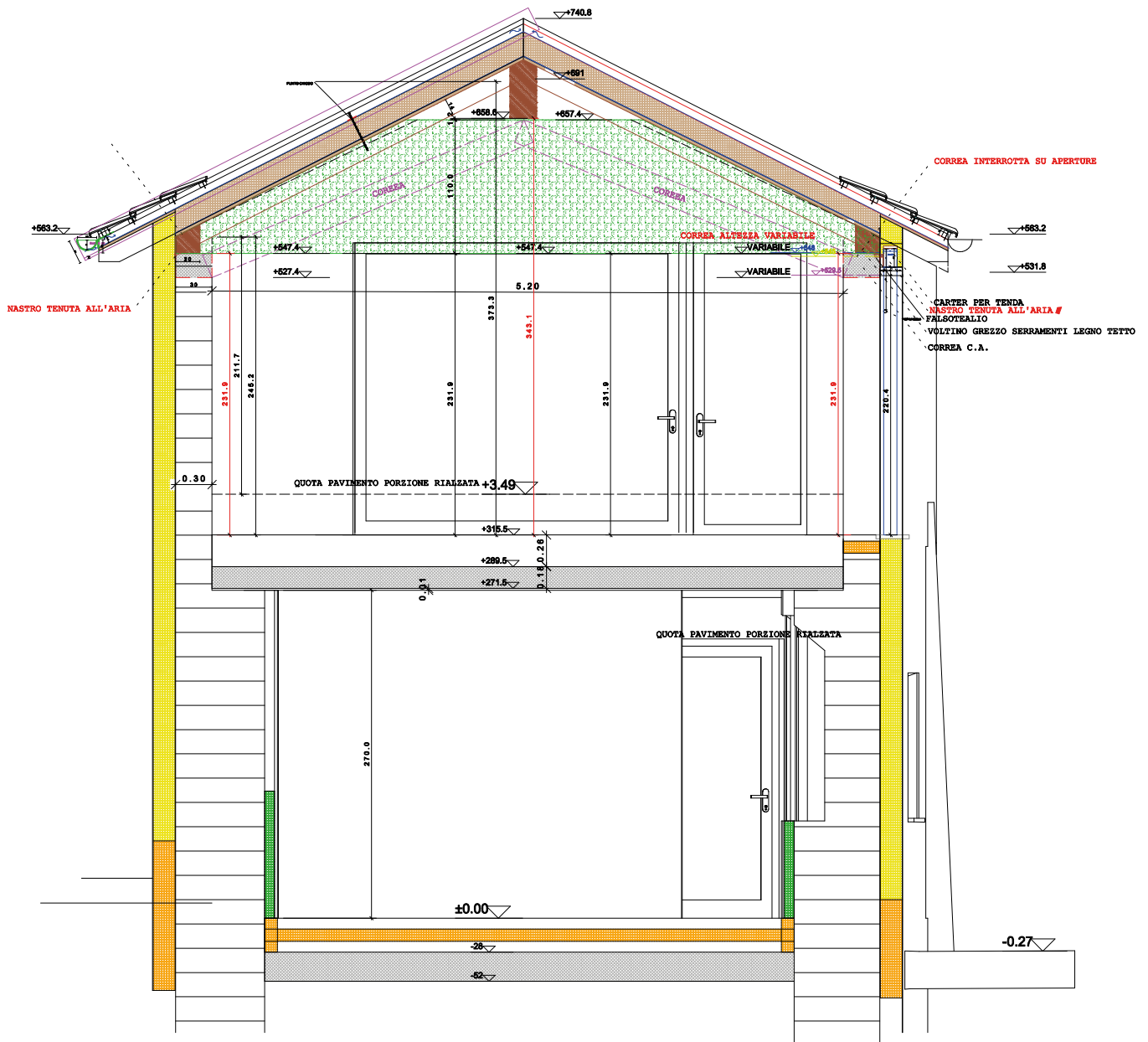


Photo Davide Tarca

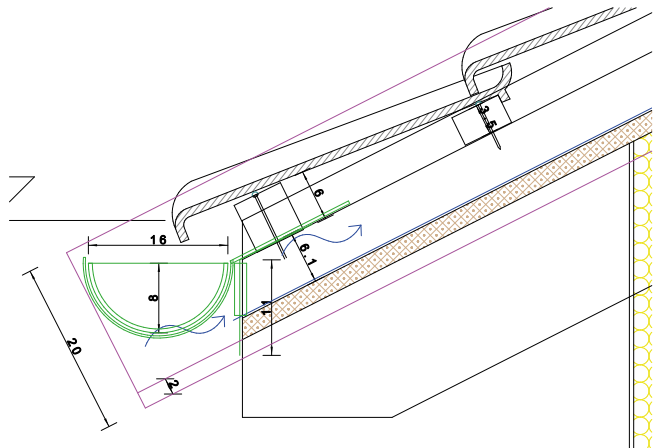


Sezione trasversale.

Dai colori ben si nota l'isolamento a cappotto della casa e i vari cambi di materiali.

Qui sotto, alcune foto di cantiere relative all'ampliamento in c.a. e tamponamenti in laterizio e aggancio della balaustra del terrazzo.





Dettaglio della gronda al tetto e relative immagini del finito.

All'interno

L'interno è stato completamente rivisto; sono stati mantenuti i dislivelli esistenti dell'edificio, ma sono stati redistribuiti gli spazi per un migliore godimento dell'ambiente e la zona giorno open space occupa l'intero piano terra. Ulteriore caratteristica fondamentale del progetto è l'estrema trasparenza verso l'esterno, scelta che, facendo cadere le barriere opache degli ambienti confinati, permette alla natura di entrare all'interno.

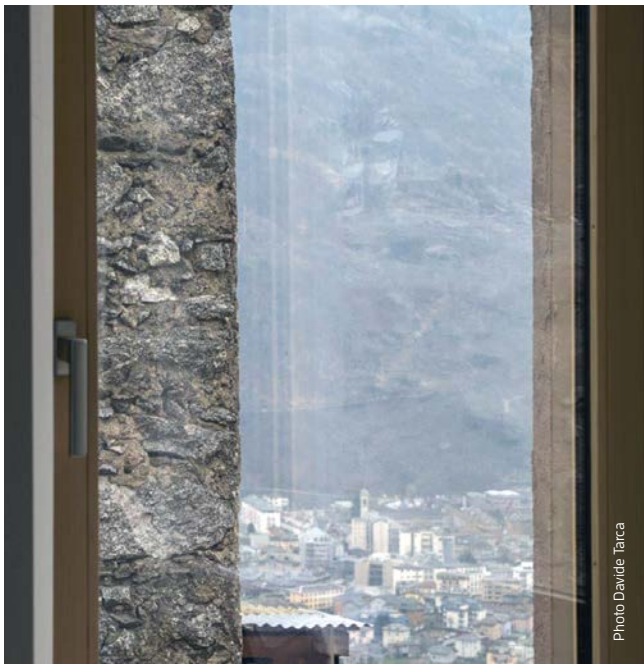
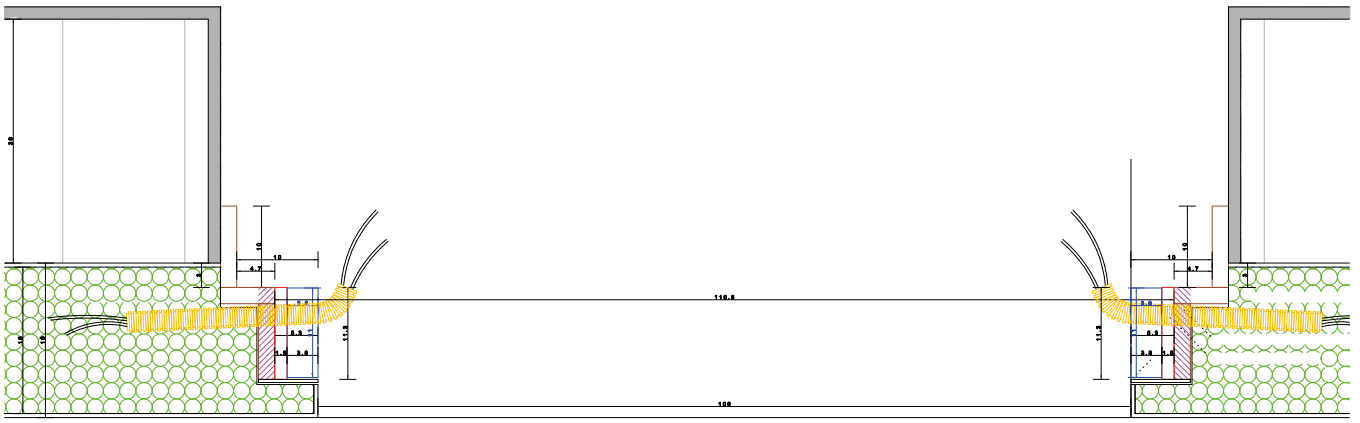
I pavimenti della zona giorno e delle camere sono in legno di castagno, mentre le parti rimanenti sono in ceramica; le pareti presentano tinte chiare e, in particolare, la superficie che si affaccia verso la luce è stata rifinita in pastellone di calce, creando infine un ambiente luminoso e accogliente.

Nella zona a giorno il tetto in legno di abete naturale a vista si contraddistingue per non poggiare direttamente sul muro, dettaglio che crea una sospensione della copertura con interruzione del muro e che ha consentito di installare il sistema illuminante a streepleed nascosto. Nel piano seminterrato è presente un masso erratico al quale l'edificio originario è stato

addossato e che si è voluto valorizzare.

Il legame tra le tre finiture scelte è la ruralità, che riunisce le varie epoche mediante il grigio del calcestruzzo dell'ampliamento, l'intonaco della porzione ristrutturata con la malta in calce e le pietre del rustico, elementi in apparenza distanti ma che, in questo progetto, si amalgamano creando una realtà semplice e complessa allo stesso tempo, e che ben si integra con il borgo rurale e l'ambiente fortemente naturale dell'intorno.







Il numero civico affrescato su un contrafforte in pietra preservato è l'unico elemento rilevante mantenuto da interventi precedenti.

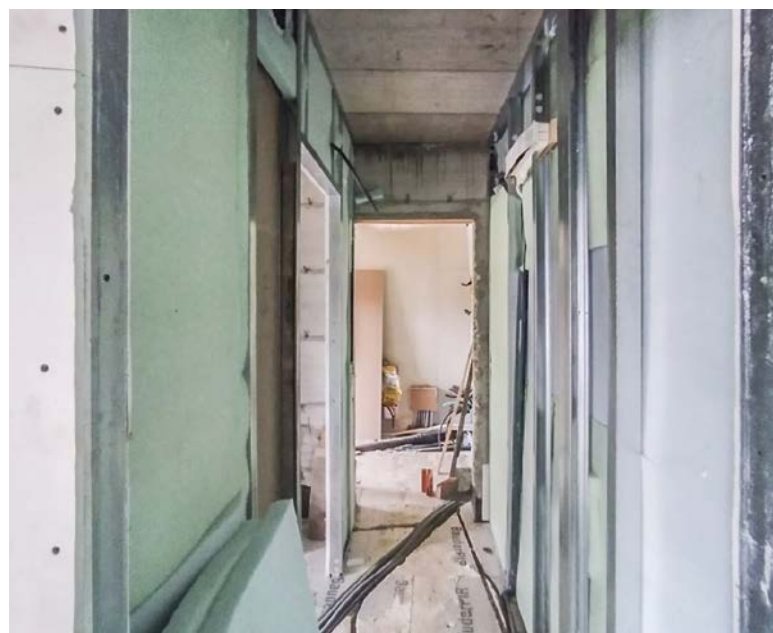
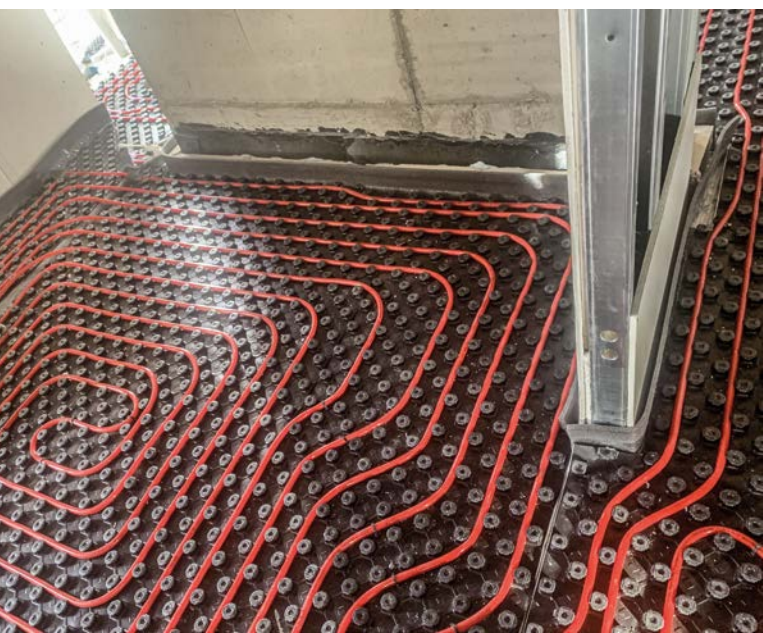
Sotto, l'impianto radiante e le partizioni interne.

Photo Davide Tarca

Impianti

Il progetto ha previsto anche la riqualificazione energetica dell'intera unità già esistente. Pertanto l'impianto di riscaldamento e raffrescamento è garantito da una pompa di calore, con i terminali per il riscaldamento a pavimen-

to, mentre il raffrescamento avviene attraverso la posa di condizionatore a split; sulla copertura è stato posato impianto fotovoltaico con potenza di 6 KW con sistema di accumulo a batteria da 10 kW.



Davide Tarca



Davide Tarca ha realizzato progetti con particolare attenzione allo studio delle forme verso nuove linee progettuali dell'abitare un luogo, alla trasparenza, al contatto con l'esterno e all'uso del verde. Utilizza i materiali nella loro essenza, senza l'aggiunta di protettivi per le parti strutturali in legno naturale, ferro grezzo e Corten; predilige materiali primari per le finiture come la terra cruda, l'argilla, la calce, la pozzolana e le vernici naturali; la fibra di legno e la canapa per le coibentazioni. Di recente ha implementato i sistemi per la realizzazione di progetti con elevate prestazioni energetiche e con certificazione internazionale Passivhaus. Il tutto per un confort e benessere interno, verso la transizione ecologica.

Altri progetti



Studio – edificio Passivhaus.



L'abitazione nel suo complesso.

Photo Davide Tarca